

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

PRESIDENZA E INTERNO (1°)

MERCOLEDÌ 7 DICEMBRE 1960. — *Presidenza del Presidente BARACCO.*

Intervengono i Ministri delle finanze Trabucchi, per la riforma della pubblica Amministrazione Tessitori e i Sottosegretari di Stato per l'interno Bisori e per il turismo e lo spettacolo Semeraro.

In sede referente, la Commissione inizia l'esame del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Quintieri ed altri: «Provvedimenti a favore delle famiglie numerose» (924), già approvato dalla Camera dei deputati. Sul provvedimento riferisce ampiamente il senatore Molinari, dichiarandosi favorevole all'approvazione di esso senza modificazioni, ed anzi prospettando l'opportunità che la Commissione richieda alla Presidenza del Senato il deferimento del disegno di legge in sede deliberante.

Intervengono nella discussione il Presidente e i senatori Gianquinto, Giuliana, Nenni e Pessi i quali ritengono necessario, pur essendo sostanzialmente propensi a votare favorevolmente il provvedimento, approfondire l'esame delle obiezioni che la Commissione finanze e tesoro ha mosso ad alcuni articoli.

Prende quindi la parola il ministro Trabucchi, illustrando le ragioni che consigliano di modificare sostanzialmente gli articoli 9, 11 e 12 del disegno di legge in discussione.

La Commissione, prendendo atto della fondatezza delle richieste formulate dal rappresentante del Governo, decide di rinviare ad

altra seduta l'esame del provvedimento, al fine di consentire al relatore la predisposizione di un nuovo testo del disegno di legge, alla luce degli elementi di giudizio forniti dal Ministro delle finanze, nonchè sulla base dei suggerimenti esternati dalla 10ª Commissione (Lavoro) nel parere espresso sul provvedimento.

In sede deliberante, la Commissione inizia la discussione del disegno di legge: «Norme per la sistemazione del personale assunto dal Governo militare alleato nel Territorio di Trieste» (1279), già approvato dalla Camera dei deputati.

Sul provvedimento si diffonde il relatore Schiavone, lumeggiandone ampiamente le caratteristiche e le finalità e proponendolo all'approvazione della Commissione nel testo pervenuto dall'altro ramo del Parlamento.

Alle conclusioni del relatore si associano i senatori Gianquinto, Pagni e Battaglia, il Presidente e il ministro Tessitori. La Commissione approva quindi senza modificazioni il disegno di legge.

Ad altra seduta è invece rinviata la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei senatori Alberti ed altri: «Estensione delle norme del decreto del Presidente della Repubblica 30 novembre 1954, n. 1451, al personale dell'ospedale principale di Tripoli "Vittorio Emanuele III" e al personale del Consorzio generale antitubercolare per la Libia in servizio in Libia» (620), dopo esauriente relazione favorevole del senatore Piccardi e dopo interventi dei senatori Zampieri, Franza, Lepore, Alberti e Busoni. Il rin-

vio è determinato dalla opportunità, emersa nel corso dell'ampio dibattito, di un più meditato studio delle disposizioni contenute nell'articolo 3, in ordine alle quali il ministro Tessitori ha formulato alcune proposte di emendamento.

GIUSTIZIA (2^a)

MERCOLEDÌ 7 DICEMBRE 1960. — *Presidenza del Presidente* MAGLIANO.

In sede referente, la Commissione inizia l'esame del disegno di legge: « Norme sulle promozioni a magistrato di Corte di appello e di Corte di cassazione » (1138).

Dopo che il Presidente ha riassunto brevemente lo stato della questione, il senatore Romano Antonio, relatore, illustra gli aspetti essenziali del disegno di legge. Rileva, tra l'altro, che l'istituto del concorso non ha dato risultati soddisfacenti e non ha assicurato un'equa selezione; ma che è necessario, d'altra parte, mantenere in qualche modo un incentivo che sia stimolo per i magistrati a far meglio, onde affrettare la propria promozione.

I numerosi commenti, relazioni e fascicoli che ha ricevuto negli ultimi giorni sull'argomento lo inducono a chiedere di rinviare il proseguimento della sua relazione ad altra seduta, onde poter riferire tenendo adeguato conto di tutti gli elementi a disposizione e presentando una relazione scritta che verrà previamente distribuita ai Commissari e che potrebbe esser discussa dalla Commissione giovedì prossimo.

Dopo un intervento del senatore Jodice, favorevole ad un rinvio, il senatore Cornaggia Medici si dichiara d'accordo con le osservazioni di merito del relatore.

Resta pertanto stabilito che l'esame del disegno di legge n. 1138 verrà ripreso giovedì prossimo.

Quindi il senatore Capalozza sollecita la discussione del disegno di legge d'iniziativa del senatore Bisori: « Sospensione estiva dei termini processuali » (75), che era già stato presentato nella scorsa legislatura anche con la sua firma e che ha lo scopo di consentire le ferie agli avvocati.

Il Presidente assicura che ciò verrà fatto appena possibile; ma fa presente che anche il Governo sta per presentare un disegno di legge su tale argomento e ricorda, d'altra parte, che numerosi disegni di legge, particolarmente importanti, sono all'esame della Commissione.

FINANZE E TESORO (5^a)

MERCOLEDÌ 7 DICEMBRE 1960. — *Presidenza del Presidente* BERTONE.

Intervengono il Ministro delle finanze Trabucchi ed il Sottosegretario di Stato per il tesoro De Giovine.

In apertura di seduta il senatore Piola, con riferimento alla prossima ricorrenza del genetliaco del Presidente, formula al suo indirizzo fervidi augurali. La Commissione si associa all'unanimità. Il Presidente ringrazia.

In sede deliberante, la Commissione prosegue la discussione del disegno di legge di iniziativa del deputato Bozzi: « Modifica del terzo comma dell'articolo 33 della legge 25 giugno 1949, n. 409 » (679), già approvato dalla Camera dei deputati.

Il senatore Valmarana riassume la propria relazione favorevole al provvedimento, inteso ad estendere le agevolazioni tributarie previste nell'articolo citato agli atti e contratti posti in essere dall'Ente concessionario per la ricostruzione del Cassinate (E.RI.CAS.) ed a esentare i corrispettivi degli appalti e dei subappalti occorrenti per le ricostruzioni e riparazioni di cui trattasi dall'imposta generale sull'entrata.

Dopo interventi del Presidente, del senatore Ruggeri, che prospetta alcune obiezioni, del senatore Piola, favorevole al disegno di legge, e del ministro Trabucchi, che, dopo aver fornito alcuni chiarimenti, raccomanda l'approvazione del disegno di legge stesso, questo è approvato dopo dichiarazione di astensione dal voto del senatore Ruggeri.

Successivamente, su proposta del Presidente, la Commissione decide all'unanimità di discutere il disegno di legge: « Modifiche in materia di tasse di radiodiffusione » (1173-B), già approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati, non iscrit-

to all'ordine del giorno. Dopo una breve relazione del senatore Piola ed un intervento del ministro Trabucchi, il disegno di legge è approvato con l'emendamento formale apportatovi dalla Camera dei deputati.

Quindi la Commissione approva, su relazione del senatore Conti, il disegno di legge: « Autorizzazione a permutare un'area di circa metri quadrati 168.350 facente parte del compendio demaniale denominato " ex Cinta magistrale " di Alessandria con un'area di circa metri quadrati 1.910, di proprietà comunale, del compendio " San Martino " sito in detta città » (1244), già approvato dalla Camera dei deputati.

Viene quindi iniziata la discussione del disegno di legge: « Vendita a trattativa privata alla Radiotelevisione italiana (R.A.I.) di due aree di pertinenza del patrimonio dello Stato, dell'estensione rispettivamente di metri quadrati 3.318 circa e di metri quadrati 1.138 circa, site in Roma alla circoscrizione Clodia » (1245), già approvato dalla Camera dei deputati. Dopo la relazione, favorevole, del senatore Conti, parlano i senatori Bertoli e Roda, esprimendo qualche riserva su alcuni punti del disegno di legge. Il ministro Trabucchi fornisce chiarimenti al riguardo, ponendo, tra l'altro, in rilievo il rapporto fra l'entità del prezzo di vendita e la clausola di risoluzione del contratto di cui al secondo comma dell'articolo unico. Il disegno di legge è poi approvato senza emendamenti.

Successivamente è ripresa la discussione del disegno di legge: « Trattamento economico di missione e di trasferimento dei dipendenti statali » (902). Il relatore Cenini fa una breve esposizione riassuntiva.

Il senatore Bertoli chiede che il seguito della discussione venga rinviato, sia per consentire ai commissari di riesaminare il provvedimento, non più trattato dallo scorso giugno, sia per consentire l'esame degli emendamenti che il relatore intende proporre.

Il Presidente manifesta perplessità circa la possibilità di contenere la spesa entro i limiti degli attuali stanziamenti di bilancio; dichiara poi di essere favorevole alla proposta di rinvio, alla quale, dopo un breve intervento del senatore Mott, aderiscono anche

i senatori Paratore e Ruggeri. Infine il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

La Commissione discute poi il disegno di legge: « Integrazioni alla legge 24 luglio 1959, n. 622, relativa ad interventi in favore dell'economia nazionale » (1261), già approvato dalla Camera dei deputati. Dopo interventi del Presidente, dei senatori Piola e Mott e del Sottosegretario di Stato De Giovine, il disegno di legge è approvato con emendamenti all'articolo 1 ed all'articolo 2, proposti dal senatore Piola ed accettati dal Governo, per i quali gli stanziamenti previsti per la copertura saranno iscritti, anziché negli stati di previsione dell'esercizio finanziario 1959-60, in quelli per l'esercizio finanziario 1960-61, e con un emendamento allo articolo 1, proposto nella seduta di ieri dal senatore Carelli ed accettato dal Governo, per il quale le parole « l'ammasso volontario delle giacenze della lana » sono sostituite dalle altre « l'ammasso volontario della lana ».

In sede referente, la Commissione riprende l'esame del disegno di legge: « Delega al Governo per l'emanazione di norme riguardanti la revisione ed il coordinamento delle sanzioni previste dalle leggi vigenti in materia di tasse ed imposte indirette sugli affari » (1251), e, dopo interventi del Presidente, del relatore Piola e del ministro Trabucchi, il testo del provvedimento è approvato, con un emendamento, proposto dal relatore ed accettato dal Governo, inteso ad aggiungere al primo alinea dell'articolo 2, dopo le parole « ai seguenti principi e criteri direttivi », le altre « anche in deroga agli articoli 1 e 23 della legge 7 gennaio 1929, n. 4 ». Quindi il senatore Piola viene autorizzato a presentare la relazione al Senato.

IGIENE E SANITA' (11^a)

MERCOLEDÌ 7 DICEMBRE 1960. — *Presidenza del Presidente* BENEDETTI.

Interviene il Ministro della sanità Giardina.

In sede consultiva, la Commissione, accogliendo le richieste dei senatori Franzini ed

Alberti, estensori dei rispettivi pareri, si pronuncia favorevolmente sui disegni di legge: « Modificazioni degli articoli 41, 66 e 67 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 » (1155), d'iniziativa dei deputati Colitto, Ermini e De Maria, deferito all'approvazione della 1^a Commissione permanente e: « Disciplina delle bevande analcoliche vendute con denominazione di fantasia » (1169), di iniziativa dei deputati Del Giudice e Scalia, deferito all'approvazione della 9^a Commissione permanente, già approvati dalla Camera dei deputati.

In sede deliberante, la Commissione prosegue la discussione del disegno di legge: « Raccolta, conservazione, distribuzione e trasfusione del sangue » (1007).

Il Presidente annuncia che il relatore, senatore Bonadies, impossibilitato a partecipare ai lavori della Commissione, gli ha fatto pervenire la relazione al disegno di legge stesso, unitamente ad un nuovo testo del provvedimento, che si propone sulla base dei suggerimenti avanzati dai Centri nazionali di trasfusione del sangue della C.R.I., dall'A.V.I.S. e dall'A.I.C.T.

Il senatore Zelioli Lanzini osserva che la voce delle categorie non deve porre limiti alla libertà di giudizio del potere legislativo.

Il senatore Carelli rileva che i parlamentari, nel legiferare, debbono rendersi conto dei problemi e delle necessità degli interessati.

Il Presidente conclude che la Commissione, in quanto potere legislativo, non rappresenta l'eco di voci particolari, ma la sintesi degli interessi di tutti i cittadini.

Su proposta del senatore Lombardi, si rinvia il seguito della discussione del disegno di legge, per dar modo al relatore di illustrare personalmente il nuovo testo proposto.

Si inizia, quindi, la discussione sul disegno di legge: « Modificazioni degli articoli 104 e 115 del testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, per la diminuzione del rapporto limite tra popolazione e farmacie » (845).

Il Presidente, relatore, dopo aver dato lettura di telegrammi provenienti da associazioni di farmacisti, illustra il provvedimento in esame, che tende ad ovviare agli anacronismi della legislazione vigente.

Dopo aver rilevato che il numero delle farmacie esistenti è conosciuto solo approssimativamente e che, comunque, non risponde esattamente alla consistenza della popolazione, poichè i dati dei censimenti si hanno solo a distanza di anni dall'effettuazione degli stessi, osserva come, in atto, debba lamentarsi l'addensamento delle farmacie al centro dei grandi comuni, la rarefazione degli esercizi nei comuni rurali e un esteso fenomeno di disoccupazione o sottoccupazione dei farmacisti.

Si dichiara pertanto favorevole ad una revisione della materia e si riserva, in sede di articoli, di proporre emendamenti al provvedimento in esame.

Aperta la discussione generale, intervengono ampiamente tutti i membri della Commissione, i quali concordano sulla necessità di una revisione dell'attuale legislazione.

In particolare i senatori Carelli e Tibaldi sottolineano l'esigenza di considerare attentamente il problema delle provvidenze a favore delle farmacie rurali, i cui esercizi risultino deficitari.

Il senatore Caroli suggerisce prudenza nell'abbassare il rapporto limite tra popolazione e farmacie, mentre i senatori Monaldi, Samèk Lodovici e Lorenzi ritengono utile una discussione approfondita preliminare sulla eventualità della liberalizzazione dell'esercizio farmaceutico.

I senatori Lombardi, Franzini e Zanardi prospettano l'opportunità di un rinvio della discussione, per dar modo ai Commissari di approfondire ulteriormente i problemi accennati nel corso del dibattito.

Il ministro Giardina si dichiara d'accordo sulla necessità di un attento esame del problema, che presenta aspetti complessi e sottolinea che alla base di una revisione della legislazione deve essere il concetto che la farmacia assolve ad un servizio sociale e, di conseguenza, non deve mancare in nessun luogo. Si pronuncia, pertanto, favorevolmente al rinvio, purchè a breve scadenza.

Su proposta del senatore Monaldi, la Commissione decide quindi di procedere ad un esame preliminare dei problemi connessi all'esercizio farmaceutico, alla ripresa dei lavori parlamentari, dopo le ferie natalizie.

GIUNTA CONSULTIVA PER IL MEZZOGIORNO

MERCOLEDÌ 7 DICEMBRE 1960. — *Presidenza del Presidente JANNUZZI.*

In sede di esame della « Relazione al Parlamento », presentata dal Presidente del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno, il Presidente Jannuzzi espone anzitutto i criteri che, a suo avviso, dovranno presiedere all'ulteriore discussione particolare dei vari aspetti della relazione stessa. Premessa quindi l'opportunità della presenza in Commissione del Presidente del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno o di esponenti della Cassa del Mezzogiorno, accenna ai possibili modi procedurali per investire l'Aula delle conclusioni della Giunta.

Sulle dichiarazioni del Presidente si apre un dibattito nel quale intervengono i senatori Mancino, Crollanza e Palumbo Giuseppina sottolineando, tra l'altro, l'esigenza che le conclusioni della Giunta risultino unanimi

affinchè il Senato possa più efficacemente utilizzarne il contributo.

Riprende successivamente la parola il Presidente Jannuzzi per ricordare il desiderio, espresso dalla Giunta in una precedente seduta, che la Relazione del Comitato dei Ministri per il Mezzogiorno fosse allegata allo stato di previsione della spesa del Ministero del bilancio. In tal senso potrà essere opportunamente presentato un disegno di legge.

Con interventi dei senatori Crollanza, Palumbo Giuseppina e del Presidente Jannuzzi, la Giunta esamina quindi la possibilità di proporre una modifica dell'articolo 22 del Regolamento del Senato per la quale si dia modo al Senato, qualora lo ritenga opportuno, di affidare alla Giunta del Mezzogiorno, utilmente integrata, l'esame delle particolari questioni di cui allo stesso articolo 22.

La Giunta auspica poi che nell'altro ramo del Parlamento possa costituirsi una Commissione analoga per l'esame dei provvedimenti rivolti alla soluzione dei problemi economici e sociali del Mezzogiorno.

Dopo un generico esame infine dello stato dei disegni di legge iscritti all'ordine del giorno, il Presidente Jannuzzi rinvia il seguito dei lavori ad altra seduta.

Licenziato per la stampa alle ore 23.